

UNA PROPOSTA

Un lettore ci scrive;

Benchè lo spettacolo di opera in musica che attualmente abbiamo al teatro Dagna sia ottimo, e tale da non potersi desiderare migliore in una piccola città come la nostra, tuttavia il pubblico è abbastanza restio a riempire il teatro. Ciò che soprattutto dispiace si è che non pochi dei palchi siano spesso vuoti, mentre poi vi sono moltissimi che non si recano allo spettacolo perchè, malgrado lunghissime *Vie Crucis*, non riescono ad ottenere il più delle volte in prestito la chiave di un palco. Quante e quante famiglie si recherebbero al teatro se non fossero poste nella dura necessità, di sedersi in platea o di rinchiudersi nelle strette sedie chiuse ove abitualmente le signore non prendono posto?

Io proporrei, anzi riproporrei (cosa che ha già fatto due o tre volte il vostro giornale, e che io ripeto fidente nella massima che a forza di battere poco a poco si ottiene qualche cosa), io proporrei adunque ai possessori di palchi di metterli a disposizione delle famiglie che le richiedessero, facendo pagare, all'occorrenza, una piccola quota da andare a favore dell'Asilo. Con questo, senza danno dei signori palchettiisti, si offrirebbe a molti la facilità di poter andare in teatro incoraggiando per tal modo le imprese a portare fra noi buoni spettacoli. In caso contrario, poco a poco giungeremo al punto di non trovare il più modesto impresario che voglia venire a portare spettacoli al Dagna, visto che malgrado ogni buona volontà non si giunge a rifare le spese.

Pubbligate questa mia se credete e fate voi pure con me ardenti voti che la mia proposta incontri il favore dei signori palchettiisti.

(Segue la firma).

LA SETTIMANA

Rettifica — Nel numero scorso del giornale, dietro la voce corsa, annunziammo che addosso ad una povera donna morta improvvisamente venerdì scorso, era stato trovato un peculio ammontante ad un 400 lire circa. Ora venne da noi un parente di questa donna, certa A. L. annunziandoci che la storia delle 400 lire fu una fiaba bella e buona. Rettifichiamo pertanto volentieri il fatto; se carote vi furono, queste non furono da noi seminate... ma semplicemente trapiantate pigliandole da qualche burlone che le aveva messe in giro.

Colture Cirio — Abbiamo visto esposto al Casino uno dei primi mazzi di asparagi provenienti dalle colture forzate, sperimentate dal Comm. Cirio servendosi dell'acqua della Bollente. Le prime prove vennero fatte nelle cantine del fabbricato delle Nuove terme, onde essendo nati al buio, gli asparagi riuscirono affatto bianchi. Però sono di discreta grossezza, e tutto fa sperare che, allorchè le colture saranno fatte alla luce del sole, sotto i vetri, i risultati saranno più ancora soddisfacenti.

Ne riparleremo.

L'onorevole Saracco al Senato — Sabato si sono riuniti gli Uffici del Senato per la loro costituzione. L'Ufficio elesse a Presidente il Saracco.

Questi venne poi eletto a far parte della Commissione permanente di sorveglianza all'Amministrazione del Debito Pubblico (3 membri) Saracco, Tabarrini, Astengo.

Così pure risultò primo eletto fra i 15 membri componenti la Commissione permanente Finanza.

Incanto per i diritti di — Venerdì primo p. dicembre avrà luogo il secondo esperimento d'incanto per

diritti di piazza, essendo stato fatto l'aumento del ventesimo, sul prezzo stato deliberato nel primo incanto.

Società di scherma — I componenti della società di scherma, sono convocati in adunanza generale per domani mercoledì (27 corr.) alle ore 1 pom. precise in una delle sale del Casino per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Nomina di un Ispettore.
- Discussione dello Statuto Sociale.
- Comunicazioni diverse.

Si avvertono gli interessati che le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Presidente
BOSCO DI RUFFINO

Le gesta di un ubbriaco — Lunedì mattina, sulla piazza del palazzo di città, successe un brutto fatto.

Un fabbro ferraio di 18 a 20 anni soprannominato *Fasò* (Fagiuolo), che in preda all'ubbrichezza aveva passato la notte all'aperto, essendo stato svegliato da una sua sorella, furente le si rivoltò contro percuotendola. Un pizzicagnolo che ha bottega su quella piazza accorse in aiuto della donna; l'ubriaco allora rivolse la sua ira contro di questi, e procacciatosi un coltello gli corse dietro per ferirlo. Il salumaio vista la brutta parata se la diede a gambe, ed allora l'altro entrato in compagnia di un suo amico pure ubbriaco, nella bottega, si diede a rompere ogni cosa, gettando nella piazza tutto ciò che gli capitava alle mani. Fu una pioggia omerica, anzi una gragnuola di salami, mortadelle, quarti di maiali, aringhe, ecc. ecc.

Insomma ogni cosa venne messa sossopra, quello che non fu gettato dalla porta venne rovinato. La faccenda durò una buona ora senza che alcuno dei numerosi accorsi osasse gettarsi su quel feroce che con un lungo coltello minacciava tutti coloro che tentavano di avvicinarsi, e senza che un rappresentante della forza comparisse. Quando a Dio piacque, i carabinieri riuscirono ad assicurare ed a tradurre in carcere mezzo nudo quel furibondo che, tra parentesi, è un giovanotto di carattere allegro, nè si capisce come pochi bicchieri di vino abbiano potuto renderlo in tale stato.

Inutile il dire che il danno causato al salamentario è gravissimo.

Società Operaia d'Acqui — Avviso: — Giusta la deliberazione presa dall'assemblea generale in sua seduta delli 24 settembre 1882, è aperto il concorso per la carica di magazzinoiere per la vendita di generi alimentari dei soli soci effettivi.

Le domande dovranno essere presentate al Presidente, entro il giorno otto del prossimo dicembre. Presso la sede della Società Operaia sono depositate le condizioni che dovrà accettare colui che sarà nominato magazzinoiere.

I locali della Società Operaia, per prendere lettura di dette condizioni, restano aperti per i giorni dalle sette alle otto di sera.

Per norma dei concorrenti, il numero degli effettivi si è di N. 701.

NB. In caso che più di uno si presentasse, la scelta è riservata alla Società.

La Norma di — favorita da un riuisci popolare pioggia mandando a

(dom)

Adunanza degli Elettori Commerciali — Gli elettori commerciali sono pregati di intervenire alla riunione che avrà luogo domani, mercoledì, nel locale del circolo del commercio ed industria all'oggetto di prendere gli opportuni concerti per le elezioni di Domenica prossima.

Acqui li 28 Novembre 1882.

Parecchi Elettori.

Gazzetta del Contadino — Si è pubblicato il N.º 22 di questo giornale popolare di agricoltura pratica che esce in Acqui (Piemonte) ogni 15 giorni, con numerose illustrazioni e non costa che L. 2 all'anno. Esso contiene:

Avviso — Del carbonchio: VETERINUS — Miglioramento del vino coll'Ozonogeno Giannetto (con ill.) A. RUSCONI — Cura del pollame — L'alimentazione del bestiame bovino — Ciò che pagano i vini Italiani all'Estero — Ripari economici per fiori durante l'inverno (con 2 ill.) C. YOLE — Il sapore di zolfo nel vino — Conservazione delle castagne — Nuova pianta — Progetto sulla caccia — Bestiame — L'Eucalipto e le api — Mele — Ragni colossali — Nuovi insetti dannosi — Canape mostruosa — IL GIARDINAGGIO, nuovo giornale — Novità orticole — Esportazioni proibite — Durata della vita di vari animali — Il cholera e i pomodoro — Novità di rose — Seme bachi del Giappone — Aritmetica agricola — Pellagra — Spunta delle notizie — Piccola posta — Annunzi.

Saggio gratis a chi ne fa richiesta. Gli abbonamenti si ricevono pure dalla Ditta Paravia e Comp. Torino, Milano, Roma, Firenze. È aperto l'abbonamento al 1883, 8 pagine grandi con nuove e numerose incisioni per sole L. 3. Anni 1882 e 1883 lire 5.

I Nuovi Associati che si abboneranno subito pel 1883, riceveranno gratis tutti i numeri del dicembre. Abbonamento al *Contadino* ed allo splendido Giornale *Il Giardinaggio* Lire 8.

Logogrifo

- 3 — In pace mi divisi dallo zio.
- 4 — Io t'insegno a pregar il sommo Iddio.
- 4 — Senza di me vivere l'uom non può.
- 5 — Son giuoco che nessun mai rovinò.
- 4 — Mi dicon spargitore d'eresia.
- 3 — Non sempre fa contenta l'anima mia.
- 3 — Scorro al basso ed al monte non rifioro.
- 3 — Io segno il tempo sempre notte e giorno.
- 7 — Del germanico imper ressi la sorte.

Da buon guerrier, leale ardito e forte.
GISE STEFAN

ACQUI — TIPOGRAFIA DI NA...
GHIAZZA ANGELO G... R...

LEGNO DI BORG...

voro di forniture, vende a...
derlo a pezzi e...
tipografia.

...